
Diocesi: Rossano-Cariati, l'arcivescovo in visita al carcere di Corigliano

Alla vigilia dell'inizio della Settimana Santa, l'arcivescovo di Rossano-Cariati, mons. Maurizio Aloise, ha vissuto una giornata all'interno del carcere di Corigliano Rossano, iniziata al mattino e che si è conclusa a sera. Accompagnato dal segretario don Domenico Simari, dal cappellano della casa di reclusione don Piero Frizzarin, dalla volontaria Caritas Gabriella Latorre, dalla direttrice della casa Maria Luisa Mendicino, dalla comandante della Polizia penitenziaria Elisabetta Ciambriello e dagli agenti della Polizia penitenziaria che di volta in volta si sono succeduti nelle diverse Sezioni del carcere, l'arcivescovo è passato di cella in cella, a visitare ogni singolo detenuto. È entrato nelle celle, a tutti ha dato la mano, con ognuno ha interloquito con semplicità informandosi della loro vita, delle loro famiglie, dei loro paesi di origine. Ha ascoltato le loro gioie, i loro dispiaceri, le paure e le preoccupazioni. A tutti ha trasmesso speranza, vicinanza, solidarietà, volontà di essere loro accanto in questo cammino difficile che li aspetta. A tutti ha donato la sua benedizione. All'interno di una cella un detenuto gli ha consegnato una sottoscrizione dei detenuti, con la quale si chiede di devolvere alla Caritas Ucraina il corrispettivo in denaro col quale ogni anno la diocesi regalava loro colombe e uova pasquali. Durante la pausa pranzo mons. Aloise è stato invitato dagli agenti di Polizia penitenziaria a fermarsi a pranzo con loro. Ha condiviso la loro vita, la loro semplicità, le loro conquiste frammiste a fatiche e sofferenze. Al termine non ha mancato di dare loro la sua benedizione rivolgendosi anche alle famiglie di ciascuno.

Gigliola Alfaro